

Il patrimonio netto

Al 31 marzo 2015 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 46.187 milioni a fronte dei 44.683 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve, che includono l'utile maturato nell'esercizio 2014 e non ancora distribuito, e all'utile in formazione relativo all'esercizio 2015. Nel corso del trimestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2014	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 31.03.2015	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	840	428	1.268	-110,5
<i>di cui Imprese di Assicurazione</i>	617	284	901	-78,6
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.362	-117	-1.479	128,9
Leggi speciali di rivalutazione	350	-	350	-30,5
Altre	-1.450	164	-1.286	112,1
Riserve da valutazione	-1.622	475	-1.147	100,0

Al 31 marzo 2015 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.147 milioni, in miglioramento rispetto a quello, sempre negativo, di fine dicembre 2014 (-1.622 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso, in positivo, le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (+428 milioni), segnatamente titoli di debito presenti nei portafogli delle compagnie assicurative, e le altre riserve (+164 milioni), in particolare quelle finalizzate a stabilizzare le fluttuazioni dei cambi e, in negativo, le riserve poste a copertura dei flussi finanziari (-117 milioni).

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	31.03.2015	31.12.2014
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.585	36.547
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	1.462	1.700
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	38.047	38.247
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	7.968	8.043
TOTALE FONDI PROPRI	46.015	46.290
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	240.443	231.394
Rischi di mercato e di regolamento	18.108	16.476
Rischi operativi	21.092	21.157
Altri rischi specifici ^(a)	842	763
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	280.485	269.790
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,0%	13,5%
Tier 1 ratio	13,6%	14,2%
Total capital ratio	16,4%	17,2%

^(a) La voce include tra l'altro, in termini di attività di rischio ponderate, anche gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2015 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154. Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 31 marzo 2015 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2015. Al 31 marzo 2015 i Fondi Propri ammontano a 46.015 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 280.485 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. L'incremento degli RWA relativi ai rischi di credito rispetto al 31 dicembre 2014 è da ascrivere anche agli impatti rivenienti dalla "Decisione della Commissione Europea" che, con la pubblicazione dello specifico elenco, ha indicato le nazioni per cui è applicabile dal 1° gennaio 2015 un regime di equivalenza a quello vigente nell'Unione per la ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni e banche centrali, facendo venire meno la possibilità di applicare indistintamente a ciascun paese terzo la ponderazione preferenziale prevista in precedenza.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 16,4%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 13,6%. Il rapporto fra il Capitale di primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 13,0%.

Si sottolinea che nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile del trimestre, in quanto non sussistono le condizioni regolamentari (verifica da parte della società di revisione) per la sua inclusione (art. 26, comma 2 della CRR), né, per coerenza, del correlato dividendo pro-quota, quantificato - in via convenzionale - in un quarto del dividendo che il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede in distribuzione nel 2016 (pari complessivamente a 2 miliardi di euro). Qualora si fosse tenuto conto dell'utile intermedio, e del correlato dividendo pro-quota, i coefficienti di solvibilità sarebbero stati: CET 1 Ratio 13,2%, Tier 1 Ratio 13,8%, mentre il Total Capital Ratio sarebbe stato del 16,6%.

Infine, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2015 è negativo per 8 centesimi di punto.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

	(milioni di euro)	
Voci	31.03.2015	31.12.2014
Patrimonio netto di Gruppo	46.187	44.683
Patrimonio netto di terzi	383	379
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	46.570	45.062
Distribuzione di dividendi agli azionisti Intesa Sanpaolo deliberata dall'Assemblea il 27/4/2015	-1.185	-
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	45.385	45.062
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-10	-6
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-6	-5
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-323	-322
- Utile di periodo non computabile ^(a)	-1.064	-1.251
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	65	63
- Altre componenti non computabili a regime	2	11
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	43.564	43.067
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-6.979	-6.520
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.585	36.547

^(a) Nel calcolo del Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile del primo trimestre del 2015, non essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26, comma 2, del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità.